Modena ECONOMIA

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

Un'idea innovativa? Ti finanzio con il web Ecco il crowd funding

Banca Interprovinciale e Scoa lanciano il portale Com Unity per raccogliere fondi a sostegno di progetti dei giovani

di Stefano Turcato

Al museo parigino del Louvre mancava un milione di euro per riuscire ad acquistare un capolavoro come Le Tre Grazie di Cranach. L'appello lanciato sul web due anni fa, per una colletta che consentisse l'operazione in breve tempo, ha avuto successo oltre ogni previsione e questo è forse l'esempio più noto, comunque significativo, di crowd funding. di finanziamento ottenuto mediante Internet dai contributi volontari del popolo di internet, che ha creduto in quel progetto. Nel caso specifico si trattava di un'operazione di ambito culturale ma il crowd funding, quella che al bar definiremmo colletta sul web, ha già avuto riscontri positivi per iniziative di solidarietà o per finanziare progetti industriali, idee innovative di vario genere. Su questo filone si lancia, novità per l'Italia, un giovane istituto di credito modenese, Banca Interprovinciale, che assieme allo studio bolognese di consulenza Scoa ha dato vita al portale "Com Unity" facendo propria questa idea innovativa con gli opportuni adattamenti alle normative italiane e investendo della qualifica di garante un comitato etico costituito da personalità di prestigio: alla presidenza Mauro Lugli, ex presidente del Tribunale di Modena, e fra i membri il rettore dell'ateneo bolognese Ivano Dionigi. A loro il compito di tutelare i finanziatori dei progetti e garantire che le scelte siano aderenti alle finalità dell'iniziativa.

Ieri a Modena, nella sede di Banca Interprovinciale in via Emilia Est, a fianco del garante Mauro Lugli, erano Alessandro Gennari, d.g. della banca, e Domenico Navarra, che in rappresentanza di Scoa - società con 35 anni di esperienza nella consulenza per le imprese - avrà il compito di dare vita a uno degli elementi caratterizzanti del progetto a sostegno dei giovani imprenditori, o comunque di tutti coloro che avranno idee innovative da proporre. Per restare alle espressioni inglesi, Navarra attuerà il business coaching che darà seguito al crowd funding. Per capirci: Navarra, per conto di Scoa, sarà una sorta di guida a supporto del giovane imprenditore che si iscrive al portale, come potrebbe fare su facebook o twitter, e propone un progetto per raccogliere i fondi necessari tramite web; Navarra è un "allenatore" che può garantire un percorso formativo per presentare e sviluppare l'idea imprenditoriale di partenza. Il d.g. Alessandro Gennari ha precisato che «per un progetto prescelto può essere fissato un tetto minimo da raccogliere sul web e garantirne l'attuazione. Ma nell'ipotesi in cui questo tetto non sia raggiunto, e quindi il progetto accantonato, c'è il comitato etico a garantire che le somme raccolte siano restituite ai finanziatori volontari». «Sarà un portale - dice Gennari - non chiuso ma aperto al contributo di altre banche o di pubbliche amministrazioni» e, come ha chiarito Navarra, «sul web non saranno diffusi dettagli del progetto per evitare "furti" di idee, anche se non può essere questo il problema del crowd funding».



Da sinistra Alessandro Gennari, Mauro Lugli, Domenico Navarra